



crediti: @ Marco Berggren



crediti: @ Henrik Björlin - DG



4

**23-24/11**

**Giovedì 23 novembre 2023, 20.30**

**Venerdì 24 novembre 2023, 20.00\***

**KAZUKI YAMADA** direttore  
**DANIEL LOZAKOVICH** violino

**Hector Berlioz**  
**Camille Saint-Saëns**  
**Edward Elgar**

Registrato da:

Rai Cultura

Rai Radio 3

\*Live streaming su:

Rai Cultura

[raicultura.it/orchestrarai](https://raicultura.it/orchestrarai)

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai

## AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il **TURNO BLU** del **Concerto n. 11**, diretto dal **M° Andris Poga** e con protagonista il violoncellista **Enrico Dindo**, previsto per mercoledì 31 gennaio 2023 alle ore 20.00, è stato riprogrammato per **venerdì 2 febbraio 2024 alle ore 20.00**.

Rimane invariata la data del **TURNO ROSSO** di **giovedì 1° febbraio 2024 alle ore 20.30**.

Si comunica inoltre che il programma del **Concerto n. 13** ha subito una variazione e verrà eseguito il **Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15** di **Brahms** al posto del Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83 dello stesso compositore, rimane invariata la seconda parte del programma.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

# 4°

---

**GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023**

ore 20.30

**VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023**

ore 20.00

**Kazuki Yamada** *direttore*  
**Daniel Lozakovich** *violino*

**Hector Berlioz** (1803-1869)  
**Benvenuto Cellini. Ouverture** (1838)

Allegro deciso con impeto - Larghetto -  
Allegro deciso con impeto - Animato

Durata: 11' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:  
21 novembre 1996, Yan Pascal Tortellier

**Camille Saint-Saëns** (1835-1921)  
**Concerto n. 3 in si minore**  
**per violino e orchestra, op. 61** (1880)

Allegro non troppo  
Andantino quasi allegretto  
Molto moderato e maestoso

Durata: 29' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:  
6 novembre 2010, Pavel Berman, Laura Marzadori

---

**Edward Elgar** (1857-1934)  
**Enigma Variations, op. 36** (1899)

Tema (Enigma). Andante  
I. C.A.E. L'istesso tempo  
II. H.D.S.-P. Allegro  
III. R.B.T. Allegretto  
IV. W.M.B. Allegro di molto  
V. R.P.A. Moderato  
VI. Ysobel. Andantino  
VII. Troyte. Presto  
VIII. W.N. Allegretto  
IX. Nimrod. Adagio  
X. Dorabella. Intermezzo. Allegretto  
XI. G.R.S. Allegro di molto  
XII. B.G.N. Andante  
XIII. (\*\*\*) Romanza. Moderato  
XIV. E.D.U. Finale. Allegro

Durata: 31' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:  
12 aprile 2018, Mark Elder

**Il concerto di  
venerdì 24 novembre  
è in live streaming  
su [raicultura.it](http://raicultura.it).  
Il concerto è registrato  
da Rai Cultura da  
Rai Radio 3 e sarà  
trasmesso in data  
da destinarsi.**

## Hector Berlioz

### *Benvenuto Cellini*. Ouverture

I miti tutti romantici di un Rinascimento italiano a forti tinte e dell'opera d'arte come autobiografia ideale all'insegna di un vivere inimitabile vero o immaginario; l'esperienza sconcertante ed esaltante di un'Italia colorita, meridionale, esuberante, vissuta al tempo del soggiorno romano nel 1831, dopo la vittoria del Prix de Rome. Questa la cornice dell'innamoramento di Hector Berlioz per la figura fiammeggiante e irriverente, sotto ogni aspetto fuori dalle righe, di Benvenuto Cellini, che la cultura francese conosceva dalle traduzioni della *Vita scritta da lui medesimo*, e che gli ispirò la sua prima opera teatrale. Come trama del suo *Benvenuto Cellini* Berlioz scelse l'episodio celeberrimo della fusione del Perseo spostandola da Firenze, che forse non gli pareva abbastanza pittoresca, a Roma, e aggiungendoci una vicenda di sua invenzione, l'amore di Benvenuto per Teresa, figlia del tesoriere del Papa e promessa sposa a Fieramosca, scultore dunque due volte suo rivale. Il libretto fu steso da una coppia di autori: un letterato, Léon de Wally, e un professionista del teatro, Auguste Barbier. Progettata per l'Opéra-comique con i dialoghi parlati di rigore, ma rifiutata da quel teatro, la partitura fu musicata per intero e presentata all'Opéra il 10 settembre 1838, andando incontro a un fiasco non meno epocale che annunciato (se dobbiamo credere a Berlioz e al quadro di invidie e incomprensioni da lui disegnato nei suoi *Mémoires* anche a questo proposito), dal quale si salvò soltanto l'Ouverture. L'Opera dovette aspettare quattordici anni prima di esser ripresa grazie a Franz Liszt nel teatro di Weimar, in una versione profondamente revisionata, senza davvero affermarsi almeno fino al Novecento.

L'Ouverture - al pari di quella intitolata *Carnevale romano* che Berlioz ricavò più tardi da un momento sinfonico dell'Opera - ebbe invece vita autonoma e molto fortunata. Pagina geniale, come tante altre introduzioni orchestrali ottocentesche di lavori destinati al teatro finisce per presentarsi come una specie di poema sinfonico del quale il titolo costituisca il programma. Strumentata per un'orchestra ricca di colori, presenta al meglio tutta l'esuberanza ritmica e fonica e la generosità melodica del grande sinfonismo di Berlioz. Utilizza in larga misura temi destinati a risuonare nell'opera, ed è scandita in tre sezioni: un Allegro

deciso con impeto, presto interrotto dalla cantabilità fluida di un Larghetto, e ripreso subito dopo più ampiamente.

## **Camille Saint-Saëns**

Concerto n. 3 in si minore  
per violino e orchestra, op. 61

“A Monsieur P. de Sarasate”. La dedica, in testa alla copertina della partitura pubblicata da Durand nel 1880, è quasi burocratica. Ma documenta la destinazione del Terzo Concerto per violino di Camille Saint-Saëns a un interprete leggendario, figura fra le più affascinanti del mondo concertistico del tardo Ottocento. Pablo de Sarasate (1844-1908) era forse il violinista più famoso del mondo, celebrato tanto per il virtuosismo quanto per la purezza del cantabile e la bellezza del suono. Forse più delle poche registrazioni che ci sono arrivate, a documentare l'arte di Sarasate è proprio questo Concerto, scritto su misura per lui da un compositore come pochi altri capace di comprendere l'identità e le possibilità degli strumenti ai quali si rivolgeva la sua produzione sterminata. Come ben attestano pilastri del repertorio per violino e orchestra come *l'Introduzione e Rondò capriccioso*, del 1863, questo Terzo Concerto (Primo e Secondo, lavori ancora giovanili, sono rimasti più in ombra) e la *Havanaise* del 1888. Orchestrazione relativamente contenuta (l'organico classico con fiati a due e la sola aggiunta di tre tromboni) e struttura tradizionale in tre movimenti.

Ovviamente la parte del violino solista è accessibile soltanto a un vero virtuoso e presenta un impegno tecnico non comune già da quando le tocca aprire con un recitativo di protagonismo assoluto un primo movimento poi proseguito in un dialogo continuo e vivacissimo con un'orchestra capace di accompagnare ma anche di mantenere una sua identità sinfonica più che robusta. Ma la componente espressiva non è mai soverchiata da quella virtuosistica, e fa valere le sue ragioni in episodi più cantabili abbastanza frequenti ed estesi, per poi dominare nella tenerezza estrema dell'Andantino, il cui il lirismo terso del violino è circondato in orchestra di colori strumentali dolcissimi e preziosi in orchestra.

La prima esecuzione ebbe luogo Amburgo il 15 ottobre 1880, ovviamente con Sarasate solista e Adolf Georg Beer alla testa dell'Orchestra Filarmonica.

## Edward Elgar

### *Enigma Variations*, op. 36

Simbolo stesso della cultura musicale britannica del suo tempo, sir Edward Elgar deve la sua notorietà internazionale in larga parte alle *Variations on an Original Theme*, da sempre identificate come *Enigma* dalla parola scritta sopra le prime sei battute della partitura: nate alla fine degli anni Novanta dell'Ottocento, furono presentate al pubblico per la prima volta nel 1899 da un grande direttore, Hans Richter, con un successo presto ripetuto in Europa e negli Stati Uniti, imponendo Elgar come primo autore britannico capace di interloquire da pari a pari con i maggiori contemporanei. In Italia arrivarono nel 1905, dirette da Arturo Toscanini: fra l'altro a Torino il 14 maggio 1905, nello stesso Teatro Vittorio Emanuele divenuto poi Auditorium Rai e a lui intitolato. Con le *Variazioni* Elgar consolidò un'identità di compositore legato alla tradizione, colto, tecnicamente solido, stilisticamente sorvegliato, capace di eleganza senza affettazioni, sottile *sense of humour* e lirismo autentico ma contenuto.

La partitura, strumentata per grande orchestra con organo *ad libitum* nelle ultime pagine, comprende un breve Andante e quattordici variazioni. L'Andante dovrebbe costituire il tema "originale": ma Elgar dichiarò che in realtà il tema era un altro. "L'Enigma non lo spiegherò: il suo 'senso oscuro' [*dark saying*] deve rimanere indecifrato, e vi avverto che il legame tra le variazioni e il tema è spesso quanto mai tenue; inoltre, lungo e sopra tutta la serie scorre un altro e più vasto tema, che però non è suonato... Dunque il tema principale non compare mai, così come in certi drammi recenti – p. es. *L'Intruse* e *Les Sept Princesses* di Maeterlinck – il protagonista non è mai in scena". Le interpretazioni di queste frasi, rese ancor più sibilline dall'allusione beffarda a Maurice Maeterlinck e agli "enigmi" del Simbolismo, si sono sprecate: chi ha riconosciuto il tema segreto in un corale di Lutero (ispirato a Elgar, cattolico fervente, dalla Sindone di Torino, che con il luteranesimo però sembra entrarci poco), chi in *God save the Queen*, in una canzone scozzese, nell'Agnus Dei della Messa di Johann Sebastian Bach, in un'aria di *Così fan tutte*, in *Rule, Britannia*. Ma il mistero non è mai stato svelato.

Ciascuna variazione si riferisce a un personaggio della cerchia familiare o amicale di Elgar, celato dietro sigle o crittogrammi:

1 - C.A.E.: Caroline Alice Elgar, moglie del compositore (sono citate le quattro note del saluto che Elgar fischiava per avvertire che stava rientrando in casa).

2 - H.D.S.-P.: Hew David Steuart-Powell, amico di Elgar e pianista dilettante.

3 - R.B.T.: Richard Baxter Townshend, un attore apprezzato specialmente per l'abilità nel cambiare il timbro della voce.

4 - W.H.B.: William Meath Baker, un vicino di casa, che pare avesse modi piuttosto sbrigativi.

5 - R.P.A.: Richard Penrose Arnold, altro pianista dilettante, raffigurato attraverso umoristici scarti di stile.

6 - Ysobel: Isabel Fitton, violista, puntualmente impersonata dal lungo solo della prima viola.

7 - Troyte: Arthur Troyte Griffiths, architetto invano impegnato a imparare a suonare il pianoforte.

8 - W.N.: Winifred Norbury, un'amica di famiglia specialmente tranquilla e serena.

9 - *Nimrod*: August Johannes Jaeger, un amico di origine tedesca (in tedesco Jäger significa "cacciatore", e cacciatore era il biblico re Nimrod: il pezzo, veramente bellissimo, gode da sempre di una vita autonoma, specialmente in Gran Bretagna, ed è utilizzato come musica funebre, sotto il segno del ricordo e della malinconia.

10 - *Dorabella* (Intermezzo): Dora Mary Penny Powell, un'amica allegra, della quale forse Elgar imita amabilmente la balbuzie.

11 - G.R.S.: George Robertson Sinclair, organista, e il suo bulldog Dan, che sul più bello di una passeggiata lungo un fiume scivola e cade in acqua.

12 - B.G.N.: Basil George Nevinson, violoncellista, identificato da un solo del suo strumento.

13 - \*\*\* (Romanza): un altro enigma; ma ci sono una citazione dall'ouverture *Calma di mare e viaggio felice* di Felix Mendelssohn e una possibile raffigurazione del rumore dei motori di una nave, che suggeriscono una persona andata oltre mare: forse la prima fidanzata di Elgar?

14 - E.D.U. (Finale): *Edoo* era il soprannome con il quale Caroline chiamava Elgar, che qui raffigura se stesso, citando anche elementi della prima variazione, ritratto di lei, e di *Nimrod*.



Nell'immagine: Camille Saint-Saëns (1895 ca.) fotografato da Gaspard-Félix Tournachon (1820 -1910), noto con lo pseudonimo di Nadar.



# Kazuki Yamada

È Direttore Principale e Consulente Artistico della City of Birmingham Symphony Orchestra (CBSO), ruolo che ha assunto nella primavera del 2023.

Oltre agli impegni a Birmingham, Yamada è anche Direttore Artistico e Musicale dell'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo (OPMC). Ha creato un legame tra Monaco e Birmingham, dirigendo in collaborazione con il CBSO Chorus l'*Elijah* di Mendelssohn nel 2019 e i *Carmina Burana* di Orff nel 2023 in entrambe le città. Il CBSO Chorus ha aperto la stagione in corso con Yamada sia a Birmingham che a Monaco con le esecuzioni rispettivamente del *Requiem* di Verdi e della Seconda Sinfonia di Mahler.

Il tempo trascorso sotto la stretta supervisione di Seiji Ozawa è servito a sottolineare l'importanza di quello che Kazuki Yamada definisce il suo "sentimento giapponese" per la musica classica. Nato nel 1979 a Kanagawa, continua a lavorare e a esibirsi in Giappone ogni stagione con la NHK Symphony Orchestra e, in qualità di Direttore Ospite Principale, con la Yomiuri Nippon Symphony Orchestra. Poco dopo aver assunto l'incarico a Birmingham, Yamada ha tenuto una serie di concerti in tournée in Giappone con la CBSO nell'estate del 2023 e ci porterà l'OPMC in tournée nel 2024.

L'approccio appassionato e collaborativo di Yamada lo porta ad avere un'agenda internazionale ricca di concerti, opere e direzioni corali. La stagione attuale è iniziata con il ritorno ai BBC Proms con la CBSO nell'estate del 2023, seguito dal debutto con la Boston Symphony Orchestra al Festival di Tanglewood; quest'autunno accompagna la CBSO in tournée in Germania e Svizzera; seguiranno altri concerti in Europa nella primavera del 2024. Continua ad essere regolarmente ospite dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestre National du Capitole de Toulouse e dell'Orchestre National de France. Debutta con la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, la Oslo Philharmonic, l'Orquesta Nacionales de España e la Chicago Symphony Orchestra.

Yamada si esibisce con solisti come Emanuel Ax, Leif Ove

Andsnes, Seong-Jin Cho, Isabelle Faust, Martin Helmchen, Nobuko Imai, Lucas e Arthur Jussen, Alexander Kantorow, Evgeny Kissin, Maria João Pires, Baiba Skride, Fazıl Say, Arabella Steinbacher, Jean-Yves Thibaudet, Krystian Zimerman e Frank Peter Zimmermann.

Fortemente impegnato nel suo ruolo di educatore, Yamada partecipa ogni anno come artista ospite alla Seiji Ozawa International Academy in Svizzera ed è coinvolto nel programma di sensibilizzazione della CBSO. L'impatto della pandemia di Covid-19 sulle sale da concerto internazionali ha riaffermato la sua convinzione che - per usare le sue parole - "il pubblico è sempre coinvolto nella creazione della musica. Come direttore d'orchestra, ho bisogno di un pubblico presente tanto quanto i musicisti".

Yamada ha studiato musica alla Tokyo University of the Arts, dove ha scoperto l'amore per Mozart e per il repertorio romantico russo. Si è imposto all'attenzione internazionale ricevendo il primo premio al 51° Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra di Besançon nel 2009. Dopo aver vissuto in Giappone per la maggior parte della sua vita, ora risiede a Berlino.

Foto di Marco Borggreve



# Daniel Lozakovich

Dotato di una maestosa musicalità che lascia incantati sia la critica sia il pubblico, è nato a Stoccolma nel 2001 e ha iniziato a suonare il violino all'età di sette anni. Ha debuttato come solista due anni dopo con i Virtuosi di Mosca e Vladimir Teodorovič Spivakov.

Ha aperto la stagione in corso con il debutto ai BBC Proms, eseguendo Brahms con la BBC Symphony Orchestra e Fabien Gabel alla Royal Albert Hall.

È *Artist in Residence* presso l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo con la quale ha concerti e recital durante tutta la stagione.

Quest'anno sono in programma anche esibizioni con la Filarmonica di Oslo diretta da Klaus Mäkelä, il debutto con la Filarmonica della Scala al Teatro Alla Scala diretta da Riccardo Chailly, con l'Orchestra Sinfonica di Singapore, la Royal Stockholm Philharmonic, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestre Philharmonique de Luxembourg e l'Orchestra Filarmonica di Seul.

Daniel Lozakovich si esibisce regolarmente con le principali orchestre e i più famosi direttori al mondo tra cui Adam Fischer, Semyon Bychkov, Christoph Eschenbach, Neeme Järvi, Cristian Măcelaru, Kazuki Yamada, Vasily Petrenko, Lahav Shani, Tugan Sokhiev, Dina Slobodeniouk e Lorenzo Viotti.

Si è esibito in tournée in Giappone con la hr-Sinfonieorchester diretta da Andrés Orozco-Estrada e in Asia con Valery Gergiev.

Sono previsti concerti anche in Nord America, in particolare con la Chicago Symphony Orchestra, la Cleveland Symphony Orchestra diretta da Klaus Mäkelä, la Pittsburgh Symphony Orchestra e la Philadelphia Orchestra diretta da Nathalie Stutzmann, la Boston Symphony Orchestra diretta da Andris Nelsons e la Los Angeles Philharmonic diretta da Esa-Pekka Salonen.

Ricercato musicista, Daniel Lozakovich debutta in recital presso la Grand Hall del Concertgebouw in questa stagione e alla Carnegie Hall durante la prossima stagione.

Si è esibito in teatri e sale storici quali il Théâtre des

Champs-Élysées, la Fondation Louis Vuitton, la Tonhalle di Zurigo, la Victoria Hall di Ginevra, il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e il Teatro Mariinskij, tra i molti. In tournée è apparso regolarmente in prestigiose sale da concerto come l'Elbphilharmonie di Amburgo, il Concertgebouw di Amsterdam e la Konzerthaus di Vienna.

Si esibisce inoltre regolarmente nei maggiori festival musicali internazionali.

Nel campo della musica da camera, ha collaborato con artisti del calibro di Emanuel Ax, Ivry Gitlis, Mikhail Pletnev, Sergei Babayan, Martin Fröst, Renaud Capuçon, Mischa Maisky, Alexandre Kantorow, Behzod Abduraimov e David Fray.

All'età di 15 anni, Daniel Lozakovich ha firmato un contratto di esclusiva discografica con Deutsche Grammophon, mentre nel 2018 ha pubblicato il suo album di debutto comprendente i Concerti per violino e la Partita n. 2 di Bach. *None but the lonely heart*, il secondo album di Daniel Lozakovich, è stato pubblicato nel 2019. Dedicato a Čajkovskij, questo disco include il Concerto per violino ed è stato registrato dal vivo con la Filarmonica Nazionale Russa e Vladimir Spivakov. La rivista Gramophone ha definito questa registrazione la *Top choice* tra tutte le migliori incisioni del Concerto per violino di Čajkovskij negli ultimi 70 anni. Il terzo album di Daniel Lozakovich, pubblicato nel 2020, è incentrato sul Concerto per violino di Beethoven, registrato dal vivo con i Münchner Philharmoniker e Valery Gergiev nel 250° anniversario dalla nascita di Beethoven. Daniel Lozakovich ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Primo Premio al Concorso internazionale di violino Vladimir Spivakov nel 2016 e il Premio "Giovane artista dell'anno 2017" al Festival delle Nazioni, il *Premio Batuta* in Messico e il *Premio Excelentia* sotto la presidenza onoraria di Regina Sofia di Spagna.

Daniel Lozakovich ha studiato alla Hochschule für Musik di Karlsruhe con il professor Josef Rissin dal 2012 e ha conseguito la Laurea Magistrale nel 2021. Dal 2015 la sua guida è Eduard Wulfson a Ginevra.

Daniel Lozakovich suona lo Stradivari "ex-Sansy" (1713), generosamente prestato da LVMH / MOËT HENNESSY. LOUIS VUITTON.

Foto di Henrik Björilin / DG

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Marco Lamberti  
°Giuseppe Lercara  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Valerio Iaccio  
Sawa Kuninobu  
Giulia Marzani  
Martina Mazzon  
Matteo Ruffo  
Elisa Schack  
Olga Beatrice Losa

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Francesco Punturo  
Valentina Busso  
Pietro Bernardin  
Roberta Caternuolo  
Alice Costamagna  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Marco Mazzucco  
Elisa Scaramozzino  
Paolo Del Lungo  
Beatrice Petrozziello

### **Viola**

\*Margherita Sarchini  
Greta Xoxi  
Giovanni Matteo Brasciolu  
Nicola Calzolari  
Federico Maria Fabbris  
Riccardo Freguglia  
Davide Ortalli  
Lizabeta Soppi  
Clara Trullén Sáez  
Lorenza Merlini

### **Violoncelli**

\*Pierpaolo Toso  
Ermanno Franco  
Stefano Blanc  
Eduardo dell'Oglio  
Pietro Di Somma  
Michelangiolo Mafucci  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani  
Antonello Labanca  
Friedmar Deller  
Pamela Massa  
Cecilia Perfetti  
Mauro Quattrococchi

### **Flauti**

\*Giampaolo Pretto  
Luigi Arciuli

### **Ottavino**

Luigi Arciuli

### **Oboi**

\*Francesco Pomarico  
Lorenzo Alessandrini

### **Clarinetti**

\*Enrico Maria Baroni  
Salvatore Passalacqua

### **Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

### **Fagotti**

\*Alexander Grandal  
Hansen-Schwartz  
Cristian Crevena

**Controfagotto**

Bruno Giudice

**Corni**

\* Marco Panella

Gabriele Amarù

Marco Peciarolo

Stefano Fracchia

**Trombe**

\*Marco Braitto

Daniele Greco D'Alceo

Cesare Maffioletti

Marco Marri

**Cornette**

\*Alessandro Caruana

Ercole Ceretta

**Tromboni**

\*Alessandro Maria Pogliani

Devid Ceste

**Trombone basso**

Antonello Mazzucco

**Tuba e Oficleide**

Matteo Magli

**Timpani**

\*Gabriele Bartezzati

\*Matteo Mazzoni

\*Antonio Restuccia

**Percussioni**

Emiliano Rossi

Roberto Di Marzo

Andrea Zito

**Organo**

\*Giuseppe Allione

\*prime parti

°concertini

Alessandro Milani suona  
un violino Francesco  
Gobetti del 1711 messo  
a disposizione dalla  
Fondazione Pro Canale di  
Milano.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

**Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**



Il prossimo concerto

---

5

**30/11-1/12**

**Giovedì 30 novembre 2023, 20.30**

**Venerdì 1° dicembre 2023, 20.00**

**JAMES CONLON** direttore

**Franz Schubert**

Sinfonia n. 8 in si minore, D 759

*Incompiuta*

**Richard Wagner**

*Götterdämmerung*. Brani sinfonici

Aurora

Viaggio di Siegrido

Morte di Siegrido

Marcia funebre e immolazione

**CONCERTO DI STAGIONE:**

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

**BIGLIETTERIA:**

Auditorium Rai "A. Toscanini"

Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it